

INTERVENTO DI FRANCESCA MERZAGORA

Presidente O.N.Da, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna

Per questa quarta edizione dell'iniziativa sono giunte all'Osservatorio 132 candidature. Di queste, 122 sono state premiate. Le candidature sono giunte da parte di Ospedali pubblici (89%) e da parte di strutture private accreditate (11%). Il 69% delle candidature è pervenuto dal Nord, il 17% dal Centro, il 13% dal Sud ed Isole e l'1% da fuori Italia (Svizzera). Anche quest'anno, infatti, abbiamo aperto il bando agli Ospedali di lingua italiana all'estero. Solo la Valle D'Aosta è la Regione dove non ci sono ospedali che hanno presentato domanda, la Lombardia è invece la Regione con la maggior presenza di strutture che hanno richiesto la valutazione (36%). Interessante è sottolineare anche che molte strutture premiate gli anni scorsi con uno o due bollini hanno ripresentato la propria candidatura per ottenere un up-grading. Trentasei solo nel 2009.

Con questa iniziativa si vuole attirare l'attenzione sul problema delle donne ricoverate in ospedale, sulle loro necessità di cure specifiche e sulle difficoltà che derivano dal loro forzato distacco dalla famiglia. Secondo noi è importante infatti introdurre una prospettiva di genere all'interno dell'erogazione delle cure mediche che possa migliorare la salute non solo delle donne, ma anche degli uomini.

Le esigenze più sottili manifestate dal mondo femminile in termini di diagnosi precoce e di cura, di attenzione alla privacy, di avanguardia nella ricerca su patologie prettamente femminili, non sono spesso considerate o meglio forse non sono conosciute.

L'iniziativa parte nel 2007, quando per la prima volta abbiamo coinvolto i circa 1.200 ospedali italiani, chiedendo la segnalazione di quelle strutture più simili agli Women's hospitals americani, centri basati sulla diversità di genere. Sulla base di criteri determinati da una Commissione esaminatrice, guidata da Laura Pellegrini (alla quale vanno tutti i nostri ringraziamenti per l'impegno assunto insieme agli altri componenti: Adriana Albini, Giuliano Binetti, Maria Luisa Brandi, Annalisa de Curtis, Flori Degrassi, Maurizio De Tilla, On. Francesca Martini, Maria Grazia Modena, Maria Antonietta Nosenzo, Gianna Schelotto e Nicla Vassallo), e in base alla documentazione pervenuta, sono stati attribuiti uno o più bollini rosa, selezionando quelle strutture ospedaliere che possano essere di esempio ad altre per quanto riguarda l'attenzione al mondo femminile. E alcune realtà interessanti sono emerse.

Dal Programma Bollini Rosa discendono anche due iniziative che hanno l'obiettivo di creare un rapporto sempre più stretto con le realtà ospedaliere premiate: la prima è una Convention biennale che quest'anno avrà luogo a Roma all'Istituto Superiore di Sanità il 19 novembre in cui vengono dibattuti temi di salute femminili scelti dagli ospedali stessi; la seconda è la giornata degli "ospedali a porte aperte", un'iniziativa che ogni anno è rivolta a una patologia femminile specifica in cui gli ospedali premiati che aderiscono offrono servizi gratuiti alle donne. Quest'anno la giornata sarà il 20 ottobre e il tema scelto è l'osteoporosi: oltre **68** ospedali di tutte le Regioni italiane hanno già aderito offrendo MOC e visite gratuite o momenti di approfondimento con convegni e conferenze.

Un'altra iniziativa legata ai Bollini Rosa riguarda il dolore al femminile. Grazie ad una indagine svolta tra gli ospedali premiati nel 2009, resa possibile grazie al sostegno di Mundipharma e Astellas Pharma, si è visto che, finalmente, nei centri di eccellenza il dolore per la donna non è più un tabù. Una situazione in grande miglioramento, soprattutto dopo l'approvazione della legge sulle cure palliative lo scorso 15 marzo. Ma parliamo pur sempre di ospedali di eccellenza. Sul resto delle strutture non vi sono dati.

L'elenco di tutti gli ospedali premiati fino ad oggi è raccolto in una Guida di O.N.Da, pubblicata con il Sole 24Ore e disponibile nelle librerie, che ha l'obiettivo di offrire alle donne uno strumento informativo in grado di orientarle in modo consapevole nella scelta dei luoghi di cura.

Come l'anno scorso, inoltre, è presente sul portale di Sanità del Sole 24Ore un banner che rimanda al nostro sito www.ondaosservatorio.it alla sezione dei bollini rosa dove è possibile utilizzare un motore di ricerca che consente di individuare velocemente le strutture più vicine.

Al fine di verificare la corrispondenza fra le candidature pervenute e le realtà ospedaliere sono previste, come l'anno scorso, delle site visit in alcuni ospedali con un criterio di selezione casuale per verificare l'esistenza delle "eccellenze al femminile" segnalate. Vengono effettuate una o più site visit mensili.

Il programma Bollini Rosa sostenuto da RVA Rasini & Viganò e Cosmetici Magistrali prosegue. Il nostro obiettivo è di delineare un percorso di miglioramento nei processi di cura, definendo nuovi parametri che sono emersi anche dagli ospedali stessi e che possano consentire alle strutture di mantenere nel tempo i bollini e di migliorare la loro posizione.

I Bollini Rosa 2010 contrariamente alle precedenti edizioni hanno validità fino a fine 2011. Questo perché a distanza di 5 anni dall'avvio di questa iniziativa, l'Osservatorio è in procinto di rivedere l'intero programma, modificando in base all'esperienza di questi anni i criteri di selezione, la composizione della Commissione esaminatrice e inserendo un quarto Bollino Rosa dedicato ai casi di eccellenza che prevedono ad esempio l'esistenza di Breast Unit certificate a livello europeo.

Il prossimo bando 2012-2014 sarà on line dal 1 gennaio 2011 e il termine presentazione delle richieste di candidatura è stato fissato al **15 giugno 2011**. Tutti gli ospedali già premiati che desiderano essere riconfermati dovranno ripresentare la candidatura secondo i nuovi criteri. I risultati saranno comunicati a metà dicembre 2011.

Essere più vicini alle donne: è ciò che O.N.Da intende fare con questo Programma Bollini Rosa che si propone un'attenzione speciale al mondo femminile nella convinzione che l'ospedale per le donne in Italia non sia un traguardo irraggiungibile.